



# L'Arena di Pola



Sig. GABRIELLI TULLIO  
via Zara 8  
GORIZIA

SETTIMANALE DI POLITICA, LETTERATURA, CRONACHE, LETTERE, FOTOGRAFIE, MUSICA, CINEMA, GIORNALISMO CITTADINO E DAL MONDO

Inserzioni: Prezzi per m/m di altezza (larghezza 1 colonna): commerciali lire 20, Necrologie lire 30 (comparsa in tutto il giornale). Finanziari e legali lire 40. Nel corpo del giornale lire 30.

Redazione, Amministrazione e Pubblicità - GORIZIA - Corso Italia 42, Tel. 3123 - Stampato presso la Tipografia Budin - GORIZIA - Riva Piazzetta 18, Tel. 2676 - Edito dalla Società Editoriale a r.l. «Movimento Istriano Revisionista» - Gorizia - C. Italia 42, Tel. 3123

Abbonamenti: sostenit. minimo lire 3.000, annuo lire 1.320, semestrale lire 690, trimestrale lire 360. - Estero il doppio. - Versamento nel c.c. post. n. 24-20445 intestato a «L'Arena di Pola» Gorizia - Sped. in abbon. post. - gr. I.

## Le scuole in Istria

La riapertura dell'anno scolastico in Jugoslavia non ha portato alcuna chiarificazione nella situazione della Scuola della minoranza italiana. La faccenda del bilinguismo, i quadri degli insegnanti ed i programmi d'insegnamento non hanno avuto quelle soluzioni che da diverso tempo erano state ventilate o preannunciate, il che fa pensare che le autorità jugoslave si sono trovate quantomeno temporaneamente dinanzi a difficoltà evidentemente non solo di ordine tecnico e organizzativo, ma pure di opportunità politica. E' vero che la Scuola in genere si trova presentemente in Jugoslavia in fase di altre nuove riforme, visto che il regime titista mira a tecnicizzarla e politicizzarla sempre di più, ma è altrettanto vero che per quanto concerne la Scuola italiana in particolare, la difficoltà per renderla funzionale e corrispondente alle necessità e ai diritti della minoranza, sono ancora maggiori. Lo si indovina dal fatto che la famosa «bilinguizzazione» prevista per il territorio istriano della ex zona B, rimane ancora nel vago e nell'incerto, tanto è vero che almeno per questo anno scolastico, i programmi nelle scuole italiane rimarrebbero, secondo recentissime notizie, immutati e si svolgerebbero pertanto esclusivamente in lingua italiana. Non così invece, sempre per quanto concerne il distretto istriano facente capo a Capodistria, per le scuole slovene, nelle quali anziché dare attuazione pie-

spettorato per le scuole delle minoranze. Ovviamente queste richieste sono rimaste senza seguito ed è facile capirne il perché. Evidentemente le autorità jugoslave molterebbero su una parte solo se per le scuole slovene in Italia venissero adottati quei provvedimenti legislativi che specialmente Lubiana sta chiedendo da anni. Tenuto conto di questa premessa, è da credere che il prossimo convegno degli insegnanti delle scuole italiane in Jugoslavia, fissato a Fiume all'insegna della Lega comunista, ben poco di utile e di nuovo aprirà per far sperare della Scuola italiana nella Federativa. Scuola che fatta di insegnanti idonei, di libri di testo confacenti, di attrezzature corrispondenti e soprattutto di quello spirito e di quell'anima i soli capaci di tenere in vita la scuola stessa e conservare quella funzione nazionale che ne impedisca la estinzione spirituale e morale. Non c'è da farsi quindi alcuna illusione sull'avvenire della Scuola italiana in Jugoslavia, fine primo ed ultimo dei dirigenti jugoslavi responsabili essendo quello di svuotarla metodicamente dell'anima nazionale e farne semmai uno strumento per la completa slavizzazione di quelle nostre terre, come in effetti sta avvenendo. Pensare e credere diversamente non è possibile.



IL PROGRAMMA DI KRUSCEV PER IL VIAGGIO IN AMERICA

### UN ARTICOLO DI MILAN BARTOS SUI RAPPORTI ITALO-JUGOSLAVI

## Avvicinare e non dividere: tale la funzione delle minoranze

Ma lo statista titino avrebbe dovuto approfondire meglio l'argomento per scoprire da che parte si trovi la cattiva volontà e da che parte le buone intenzioni

Sul Politika di Belgrado, l'ambasciatore Milan Bartos, esponente del Ministero degli Esteri jugoslavo, ha pubblicato un proprio articolo dedicato ai rapporti italo-jugoslavi, che ha trovato rilievo pure nella stampa italiana. Parlando di tutti i settori e campi nei quali tali relazioni mostrano un miglioramento e sono suscettibili di ulteriori sviluppi, compreso quello della pesca nell'Adriatico, l'ultimo accordo per la quale, «more solito», rappresenta un documento di utilizzazione per noi, l'eminente politico jugoslavo mette l'accento anche sui rapporti politici e culturali, collegando tale prospettiva con la presenza di minoranze nazionali in seno ai due paesi, le quali devono servire, a suo detto, ad avvicinare e mai offrire un pretesto a dividere. Afferma il Bartos che «gli uomini di cultura jugoslavi non sono ancora soddisfatti, perché tali rapporti potrebbero essere ancora migliori e venire incontro ancora maggiormente alle aspirazioni dei rispettivi popoli», che cosa dovremmo dire da parte nostra, in fatto di insoddisfazione per la cattiva volontà finora dimostrata da parte jugoslava nel concedere alla minoranza italiana in Jugoslavia almeno una parte delle libertà di cui fruisce ampiamente in tutti i campi la minoranza slovena in Italia? Evidentemente il signor Milan Bartos, quando sollecita più ampi e intensi rapporti culturali e politici fra i due paesi, ha presente unicamente la situazione particolarmente favorevole della minoranza slovena in Italia. Egli sa perfettamente che nel territorio di Trieste e in quello del Goriziano gli slavi beneficiano di condizioni che consentono di aprire alla penetrazione... culturale e politica promossa e manovrata da Belgrado e da Lubiana, le più ampie possibilità. Posseggono infatti gli sloveni in tali territori tutto quanto può offrire la vera libertà democratica: sono infatti possessori di una non disprezzabile parte del patrimonio immobiliare, edilizio e agricolo, esercitano attività commerciali e industriali a mezzo aziende e imprese che in certi settori, hanno carattere monopolistico, hanno i propri istituti bancari e le proprie organizzazioni economiche, hanno le proprie associazioni culturali, sportive, artistiche, teatrali, dispongono di un eccezionale numero di giornali, due quotidiani a Trieste, di cui uno scritto in italiano e una pleiade di periodici, sono assolutamente liberi di organizzarsi e associarsi politicamente con la formazione

dei propri partiti e tutto ciò senza ombra di restrizioni o persecuzioni politiche o di controlli politici. Dal che si ricava che la minoranza slovena in Italia è formata da tutte le classi sociali, e in parte cospicua dal ceto medio, da professionisti, intellettuali che ai problemi culturali e politici sono accessibili e sensibili e in ciò favoriti dalle condizioni di vera democrazia in cui possono operare.

In che cosa consiste invece la minoranza italiana rimasta in Jugoslavia? L'esodo in massa ha spopolato tutte le città e cittadine degli italiani e quelli che vi sono rimasti si riducono a nuclei di pescatori, a contadini e operai, qualche impiegatuccio e pochi insegnanti. Se a questo livello numerico e intellettuale e sociale bassissimo si aggiunge l'effetto del vero e proprio terrorismo poliziesco e politico esercitato specialmente nei primi anni dal regime comunista titino, per cui lo stato di paura e di diffidenza pesa tuttora sugli spiriti, resta da domandare su quale terreno e con quali indirizzi potrebbe essere svolta verso quella nostra minoranza una attività culturale e politica, con qualche profitto di natura spirituale e nazionale. Qualche spettacolo teatrale, qualche conferenza e certe esibizioni canzonettistiche portati finora oltre confine non riescono certamente a destare fra gli italiani viventi sotto la Jugoslavia altro che curiosità e forse qualche segreto fremito di commozione e di nostalgia per il passato vanamente rimpianto, ma niente di più; e ciò per il semplice motivo che, a parte, come si è detto, il bassissimo livello generale di quella nostra minoranza, i duri sistemi liberticidi esercitati dal partito unico comunista dominante, provvedono a spegnere qualsiasi ardore a «tutte quelle iniziative, sia in campo economico che politico, culturale, turistico ecc.» che lo statista Milan Bartos auspica ai fini dei più intensi rapporti fra i due paesi. E' difficile, infatti, considerare l'esistenza delle due minoranze come elemento e fattore di maggiore avvicinamento fra i due

paesi, a parte i rapporti umani individuali, quando una delle predette minoranze, quella slovena in Italia, gode di tutte le libertà possibili e immaginabili in ogni campo, mentre l'altra, quella italiana sotto la Jugoslavia, soggiace e si estingue sotto il rullo pianificatorio di un regime dittatoriale che pratica una politica decisamente nemica di qualsiasi libertà nel senso concepito e praticato in regime di democrazia, come si verifica in Italia. Dobbiamo allora avanzare le nostre fondate riserve su quanto ha scritto lo statista jugoslavo Milan Bartos, circa i rapporti culturali e politici fra l'Italia e la Jugoslavia, visto e considerato che ogni ulteriore allargamento degli stessi avrebbe effetti unilaterali, cioè a profitto della propaganda e degli interessi fini politici belgradesi o lubianesi, giacché per la difesa, la conservazione e l'emancipazione della minoranza italiana in Jugoslavia, ridotta a una squallida larva

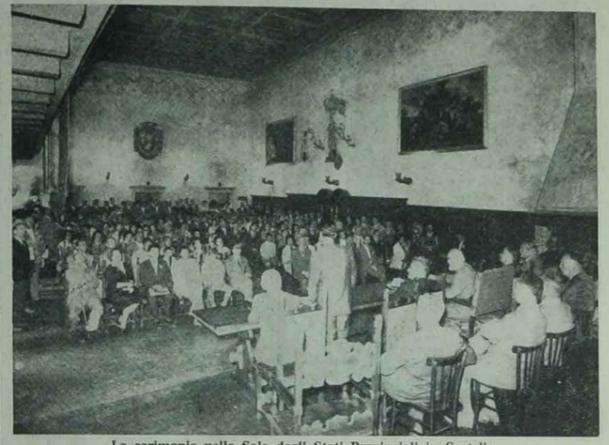
### NEL QUARANTENNIO DELL'ISTITUTO TECNICO DI POLA

## Trecento exalunnie professori si sono dati convegno a Gorizia

Omaggio ai Caduti al Parco della Rimembranza e a Oslavia - La Messa sul Calvario - La manifestazione celebrativa in Castello

Pubblichiamo soltanto una prima, affrettata, cronaca del raduno, di cui riferiremo ampiamente nel prossimo numero.

Festosa e commovente insieme, la manifestazione cui hanno dato vita i partecipanti, oltre trecento, al raduno indetto domenica scorsa a Gorizia dal nostro giornale con la collaborazione d'un apposito comitato organizzatore, per ricordare il quarantennio di fondazione dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri «Leonardo Da Vinci» di Pola. Da ogni parte d'Italia gli ex allievi ed insegnanti della scuola sono convenuti al richiamo dei ricordi più cari: quelli legati agli anni trascorsi nell'Istituto che ebbe sempre un ruolo di rilievo nella vita di Pola.



La cerimonia nella Sala degli Stati Provinciali in Castello

### Le cerimonie dell'intensa mattinata

Dopo aver reso omaggio al monumento ai Caduti al Parco della Rimembranza, con la deposizione d'una corona recante il tricolore ed i colori di Pola, i partecipanti al raduno si sono recati in cinque torpedoni al Sacro di Oslavia ed hanno poi raggiunto il Monte Calvario, sulla cui vetta è stata celebrata la Messa al campo. Al Vangelo mons. Felice Odorizzi, giunto da Bolzano e che fu per cinque lustri insegnante nella scuola polese, ha ricordato con nobili parole il significato della giornata.

### Il commosso saluto del Sindaco Bernardis

L'assessore comunale all'Istruzione rag. De Simone, a nome del comitato organizzatore ha portato il saluto ai convenuti con un particolare ringraziamento ai presidi Giuseppe Gamberini ed Ottorino Biscioni, ed ai professori Enrico Colussi, Ernesto Corrado, Mario Mirabella Roberti, Pietro Silligoi, Ovidio Lucifragli, Giulio Brautti, Piera Benedetti Pilla, don Felice Odorizzi, Carlo Dall'Oglio, Maria Kallmus Trupiano, Lucilla Zannantonio, Carlo Vidulich, salutati dal caloroso applauso dei presenti. Ha ancora letto il telegramma pervenuto della Santa Sede. Ha telegrafato anche l'Arcivescovo di Spoleto Mons. Radossi che fu l'ultimo Vescovo di Pola italiana: «memore delle belle giornate trascorse con sentimento condiviso nella nostra indimenticabile Pola, auguro all'Istituto Tecnico ed a tutti i partecipanti alla festa l'aiuto costante della divina provvidenza e coi più

### La Benedizione del Papa

Dalla Città del Vaticano è pervenuto il seguente telegramma: Augusto Pontefice augura dirigenti ed allievi Istituto Tecnico Commerciale Leonardo da Vinci rinnovata effusione divini lumi favori aiuti e di cuore li benedice. Card. Tardini

### La significativa partecipazione delle autorità

Il Prefetto dott. Nitri ha voluto poi prendere la parola per dire la sua intima, sentita partecipazione al convegno ed ai motivi che l'hanno ispirato, per la riaffermazione di quegli ideali patriottici che devono essere lo sprone più alto per lavorare in concordia ed unità di intenti per il progresso della Nazione. Dopo il discorso del dott. Nitri, accolto con vivi applausi, don Felice ha voluto rinnovare ai presenti l'espressione del suo animo grato e commosso. Al termine della manifestazione, i partecipanti al raduno si sono ritrovati all'albergo Posta dove, fino a pomeriggio inoltrato, hanno rividero tanti cari ricordi.

### CHI LO SA?

La soluzione del quiz n. 23: (Quando fu eretto e in quale cittadina istriana sorge il Castello Grimani?). Nel 1589 a Sanvincenti. Hanno risposto esattamente: Rag. Pasquale Bosazzi (Novara), Pietro Zaratini (Trieste), Giorgio Marchesi (Oderzo), Pietro Dobran (Udine), Amalia Bracco (Bolzano), Antonia Biasi (Padova), Nereo Afri (Venezia), geom. Fausto D'Asta (Rapallo), Bruno Selovino (Trieste), Luisa de Basseggio (Trieste), Umberto Cergna (Gradisca), Sergio Cimadori (Trieste), ai quali invieremo in premio una riproduzione del castello stesso. Ecco il quiz n. 25: Un famoso storico istriano, fu deputato delle Isole del Carnaro alla Costituente Venetese del 1848 e fu Vice Capitano della «Dieta del Nesso» nel 1861. Chi è e dove nacque? Le risposte esatte che ci pervennero entro il 19 settembre verranno premiate con una riproduzione della località relativa al quiz.



I partecipanti al raduno riuniti sulla scalinata dell'Ossario di Oslavia

# VITA E PROBLEMI DEGLI ESULI

## MANIFESTAZIONE A TRIESTE PER IL GINNASIO DI PISINO

Un raduno di ex allievi e professori si svolgerà il 4 ottobre nel sessantesimo anniversario

Nel quadro delle iniziative intese a rievocare e solennizzare gli eventi e le ricorrenze legati alla storia dell'Istria che si identifica con la storia d'Italia, viene ad aggiungersi quella promossa dalla simpatia e attiva «Famiglia Pisinota» aggregata all'Unione degli Istituti di Trieste. Ricorre infatti quest'anno il 60° anniversario della istituzione del Ginnasio italiano di Pisino e per ricordare l'avvenimento, la «Famiglia Pisinota» ha promosso l'organizzazione di un raduno degli ex studenti, presidi e professori, a Trieste, fissandone la data per domenica 4 ottobre.

tere in grado gli organizzatori di assolvere bene il compito prefissosi. La quota di partecipazione, comprensiva del pranzo, del trasporto in autopullman (da S. Giusto al Verdi e dal Verdi alla Birreria), della fotografia, nonché della quota spese di organizzazione, è stata fissata in L. 1.500, da versare sul c.c.p. N. 11-1182, di cui si allega un modulo, intestato alla «Famiglia Pisinota». Ogni versamento sarà confermato con apposita ricevuta, che servirà per il tra-

sporto in pullman e per il pranzo. Le iscrizioni al raduno si chiuderanno il 25 settembre p.v. E' in preparazione un opuscolo commemorativo sulla vita del Ginnasio. Saranno gradite notizie. Per qualsiasi informazione, richiesta di chiarimenti e per ogni altra cosa inerente al Raduno rivolgersi alla «Famiglia Pisinota» presso l'Unione degli Istituti, Trieste, Via Ginnastica, 3 tel. 95293, i cui uffici osservano l'orario: 9-13 e 17-20.



La banda del Convitto Italiano di Pisino nel 1931

## ASSISTENZA AI GIOVANI ESULI

### Concorso per 30 borse di studio

Da usufruire all'Università di Trieste

E' aperto il concorso per il conferimento di 30 borse di studio di lire 150.000 ciascuna per assistenza convittoriale a favore di studenti profughi giuliani e dalmati che intendono iscriversi ad un qualsiasi corso di laurea dell'Università degli Studi di Trieste per l'anno accademico 1959-60. Le borse verranno conferite, a titolo di assegno di studio, a 30 giovani che risultino particolarmente meritevoli per il profitto e per il disagio economico, al fine di consentire loro di fruire del vitto e dell'alloggio presso la «Casa del Giovane Istriano» di Trieste, via Crispi 61 (maschi) o presso la Casa-Famiglia «Mater» Guadagni, Strada di Guadagni 8 (femmine), nel corso dell'anno accademico 1959-60.

La domanda in carta semplice, diretta al Rettore, dovrà pervenire all'Ufficio Assistenza Scolastica entro le ore 11 di venerdì 11 settembre 1959. Nella domanda dovrà essere indicato: a) cognome e nome; b) luogo e data di nascita; c) se il concorrente è minore, nome dell'esercente la patria potestà; d) residenza propria e della famiglia; e) corso di laurea; f) dichiarazione che l'interessato non fruisce per l'anno accademico 1959-60 di assistenza convittoriale da parte di altri enti o istituzioni. Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti: 1) certificato attestante la qualifica di profugo giuliano o dalmata; 2) per gli studenti che si iscrivono al primo anno di corso, a) certificato di studio in carta semplice attestante le votazioni conseguite negli esami di maturità o di abilitazione, rilasciato dalla scuola in cui è stato conseguito il titolo di studio; b) certificato di iscrizione all'Università degli studi di Trieste per l'anno accademico 1959-60 in carta semplice; c) per gli studenti che si iscrivono ad anni di corso successivi al primo: a) certificato di iscrizione all'Università degli Studi di Trieste per l'anno accademico 1959-60 in carta semplice con l'indicazione degli esami sostenuti nell'anno solare 1959 con le relative date; b) certificato di idoneità al 3) stato di famiglia contenente la generalità di tutti i componenti la famiglia dello studente ed il luogo di nascita di ciascuno. Nello stato di fa-

milgia deve essere specificato con esattezza il genere di professione, impiego o lavoro esercitati dai membri della famiglia, con l'indicazione degli importi annui netti dei proventi che ne ritraggono. Vanno anche segnalati gli importi annui delle eventuali rendite o pensioni in godimento da parte dei componenti il nucleo familiare. Nello stato di famiglia possono essere aggiunte tutte quelle notizie, anche non richieste, atte a far valutare più esattamente le condizioni economiche della famiglia dello studente; 4) certificati degli agenti delle imposte del luogo di residenza della famiglia dello studente; 5) dichiarazioni dei datori di lavoro attestante tutti gli emolumenti annui percepiti al netto dai componenti il nucleo familiare e dichiarazione degli Enti o Dite di cui sono eventualmente pensionati i componenti il nucleo familiare, da cui risultino tutti gli assegni annui percepiti al netto di ogni trattenuta.

I certificati di cui ai numeri 3) e 4) possono essere compilati sull'apposito modulo fornito dall'Ufficio Assistenza Scolastica dell'Università.

Le domande incomplete o inesatte nella documentazione richiesta saranno respinte. Il concorso sarà giudicato da una Commissione presieduta dal Rettore o da un professore delegato, composta di un rappresentante dell'Opera dell'Università e di un rappresentante dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati di Trieste.

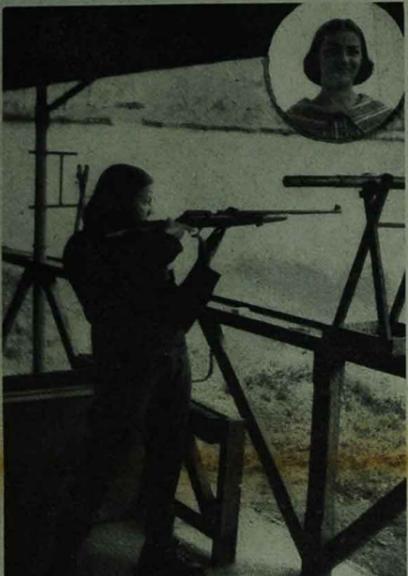
Sono esclusi dal concorso coloro che intendono frequentare corsi di perfezionamento o di specializzazione o che, comunque, intendono conseguire un secondo titolo accademico.

Le borse di studio per assistenza convittoriale possono essere cumulate con altre borse o sussidi e con l'eventuale dispensa delle tasse scolastiche ai sensi della legge 18 dicembre 1951 n. 1551.

Gli interessati saranno tenuti a versare l'importo della borsa che riceveranno dal Ministero dell'Interno. La costruzione, alla Direzione della Casa rispettiva, per assistere l'assistenza convittoriale durante l'anno accademico 1959-60.

## Provetta tiratrice Nives Dorliguzzo

Tiene alte a Vigevano le tradizioni sportive polesi



Nives Dorliguzzo in pedana con stile perfetto

Troppo parte di noi stessi è rimasta tra quelle che muore in quelle aule, perché una tale ricorrenza potesse essere dimenticata, pur lontani dalla nostra terra e dalle nostre case. Allo scopo di riunire ancora una volta tutti coloro: presidi, professori e studenti, che nel susseguirsi delle generazioni, hanno formato la grande famiglia del Ginnasio di Pisino, viene organizzato un grande raduno a Trieste per il prossimo 4 ottobre c.a. Il programma della manifestazione è il seguente: ore 8,45 Raduno dei partecipanti sul colle di S. Giusto; ore 9, S. Messa nella Cattedrale; ore 10 Omaggio al Monumento ai Caduti, nel ricordo degli studenti del Ginnasio per la Patria; ore 11 Discorso celebrativo nel Teatro del Teatro Verdi, tenuto dal chiarissimo prof. Biagio Marin, ex-studente del Ginnasio; ore 13 Pranzo presso la Birreria Dreher. L'invito più cordiale viene rivolto a tutti gli ex-studenti sparsi per l'Italia, perché intervengano numerosi a questo raduno, che risulterà i vincoli di fraterna amicizia nel ricordo degli anni giovanili.

Al raduno sono invitati tutti gli ex-studenti del Ginnasio di Pisino, oltre naturalmente ai chiarissimi presidi e professori, nonché i familiari e tutto il popolo pisinese, che ricostruirà attorno ai «suoi» studenti l'atmosfera di simpatia e di cordialità di cui sempre li ha circondati. L'invito scritto sarà inviato a tutti coloro dei quali si riuscirà a conoscere l'indirizzo attuale. A questo scopo viene allegato all'invito un modulo da restituire con cortese sollecitudine alla «Famiglia Pisinota» di Trieste, completato dei dati richiesti. Comunque s'intendono sin d'ora invitati anche coloro ai quali non sarà possibile inviare l'invito scritto. Si raccomanda di fare la massima propaganda e di inviare subito la propria adesione, per met-

Il tiro a segno dev'essere un'attività piuttosto sconosciuta tra i profughi. Eppure dei vecchi appassionati polesi qualcuno deve ancora esistere. La Sezione di Pola era attiva e si stava inquadrandosi per il meglio attorno all'anno 1940. Animatore instancabile era Cosimo Longo, il segretario. Cultori dello sport non mancavano e tra questi primeggiavano gli anziani Luxoro e D'Aversa. Tra i giovani iniziati, guidati da Falliani, nell'ambito dell'organizzazione giovanile d'allora, troviamo nella nostra memoria: Elvio Garuti, Bruno Temeas, Albino Dorliguzzo, Ottone Bias, Mariano Franzini, Eligio Manzutto e altri il cui nome è momentaneamente svanito. Quasi tutta gente col

## Per la tutela in Istria delle scuole italiane

Intervento dell'on. Bologna presso il Ministro degli esteri

L'on. Giacomo Bologna ha richiamato l'attenzione del ministro degli esteri Pella sulla situazione delle scuole di lingua italiana in Istria e a Fiume. Il parlamentare democristiano segnala in particolare «la carenza di Scuole, o quanto meno di corsi, per gli italiani di lingua italiana in alcune parti dei territori passati alla Jugoslavia in forza al trattato di pace, come ad esempio a Visinada, Visignano Portole, nelle isole di Cherso e Lussino ecc».

L'intervento dell'on. Bologna presso il ministro Pella ha un carattere di urgenza, perché in Istria le scuole iniziano ai primi di settembre e quindi gli ambienti istrianisti di Trieste confidano che, attraverso le nostre autorità diplomatiche e consolari, possa essere modificato lo status quo, sia nelle zone ove non funzionano scuole italiane, sia per quanto concerne il personale insegnante nelle scuole esistenti.

L'on. Bologna dopo aver osservato che l'inizio del nuovo anno scolastico in Jugoslavia è ormai imminente, chiede che il Governo compia in tempo i passi necessari per adeguare le scuole italiane alle esigenze del nostro gruppo etnico. Il deputato triestino coglie l'occasione per segnalare ancora alla sensibilità del Ministro degli esteri il grave e delicato problema della minoranza italiana in Istria. Dopo l'interrogatorio di rito, è stato accompagnato al campo profughi balcanici di San Sabba.

UN sottufficiale jugoslavo, il sergente di Sanità Vladimir Coric, di 28 anni, è ripartito nel territorio triestino dopo avere attraversato clandestinamente la linea di frontiera con la Jugoslavia sul Carso, nel settore di Lipizza. Il militare, che quando è stato fermato da una pattuglia di carabinieri indossava ancora l'uniforme ma era disarmato, ha chiesto di poter tornare in Italia. Dopo l'interrogatorio di rito, è stato accompagnato al campo profughi balcanici di San Sabba.

Riceviamo da Gardone:

Lo scorso anno a Pescara era stato deciso che quest'anno il Raduno Annuale della Legione del Vittoriale si svolgesse a Ronchi dei Legionari con l'inaugurazione della colonna romana commemorativa. Molte difficoltà abbiamo dovuto superare ed altre si presentano ancora all'attuazione di questo nostro voto. Da circa un mese il Comune di Roma ci ha fatto dono di elementi di colonna e di un capitello autenticamente romano. Questo prezioso materiale è già stato inviato a Ronchi dei Legionari dove però molto lavoro resta da compiere non solo per creare il basamento, gli stemmi e l'epigrafe, ma anche per la sistemazione del contorno in modo che il monumento, pur essendo parte essenziale della colonna romana, riesca tale da poter degnamente portare il nome di Gabriele D'Annunzio. L'inaugurazione è di conseguenza rinviata. La sottoscrizione nazionale ha superato nel frattempo i due milioni e somme continuano ad affluire. Molti legionari hanno già restituito al Comitato Esecutivo, così come è per tutti prescritto, la scheda di sottoscrizione numerata a suo tempo a ciascuno in rimessa, e alcuni nomi meritano di essere citati per la particolare sollecitudine dimostrata, riuscendo a raccogliere fra parenti, amici, simpatizzanti e conoscenti, somme veramente notevoli. Altri legionari ed in particolare le Delegazioni hanno efficacemente collaborato segnalando indirizzi raccomandati della rispettiva circoscrizione, dando con ciò al Comitato Esecutivo la possibilità di diramare utilmente la circolare che ha indetto la sottoscrizione.

Occorre che da parte di noi tutti sia compiuto un nuovo ulteriore sforzo per almeno raddoppiare la somma già raccolta, onde il monumento possa essere in tutto degnamente realizzato. Le Delegazioni e i legionari sono stati invitati a intensificare il loro interessamento alla sottoscrizione, le Delegazioni organizzandola e promuovendola nella loro rispettiva circoscrizione nei modi che verranno più idonei; i singoli legionari versando la propria offerta e raccogliendo offerte sulla scheda loro presentata su cui potranno richiedere restituzioni come prescritto al Co-

## CRONACHE DI CASA

Laurea

All'Università degli Studi di Trieste la gentile signorina Maria Geroni, profuga istriana residente con la mamma a Gorizia, si è laureata a pieni voti in chimica, dopo di avere brillantemente discusso col chiar.mo prof. Guido Sartori la tesi «Struttura dei complessi cobalto-piridinolo-ossimuro». Alla neodottoranda che con tanta bravura e altrettanto successo ha conseguito l'ambito titolo accademico, inviamo i nostri più vivi rallegramenti insieme agli auguri per la sua carriera professionale.

Laurea bene abbondanti, facendo una elargizione di L. 15.000. La Segreteria dell'Associazione è a disposizione di tutti gli interessati per dare informazioni utili per pratiche di beni abbandonati e di danni di guerra.

Ringraziamento

Il Comitato Provinciale dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia di Trieste vuole a mezzo questo giornale ringraziare la profuga Moimas ved. Ruzier la quale ha voluto esprimere la sua riconoscenza al Comitato, per l'assistenza prestata in merito alla sua pratica.

Onorificenza Su proposta dell'on. Paolo Emilio Taviani, Ministro delle Finanze, il Presidente della Repubblica ha conferito l'onorificenza di Cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica al Rag. Falabretti Leopoldo, funzionario alla Divisione Assistenza Pubblica della Prefettura di Genova.

La distinzione onorifica viene a premiare l'opera di solidarietà sociale che da molti anni il giovane funzionario sta svolgendo a favore di molti cittadini bisognosi e dei profughi di guerra. A nome dei profughi giuliani e dalmati il Comitato di Genova porge le sue più vive felicitazioni.

Sotto il titolo «La ripresa italiana dopo il maggio 1945», sono stati raccolti in un volumetto edito dal nostro giornale gli «Atti e memorie del C.L.N. di Pola» relativi al periodo maggio-dicembre 1945. La pubblicazione, per la quale Sergio Cella ha scritto l'introduzione, è a disposizione di quanti ce ne faranno richiesta direttamente, al prezzo di lire 500.

## ECO DEI FATTI

La colonna romana a Ronchi dei Legionari - Gli agricoltori istriani a Pineta Destra - La consacrazione delle immagini dei Santuari del Carnaro

mitato Esecutivo secondo le indicazioni della già inviata circolare; tutti, Delegazioni e legionari, quanto meno a scuola del prof. A. Gello Casali dal titolo «Latisana e S. Michele al Tagliamento attraverso i secoli». Nella pubblicazione c'è anche un capitolo dedicato a «Il Villaggio dei profughi giuliani» in cui è detto:

«Ma un'altra cosa non può non interessare coloro, che posseggono un senso di civiltà e d'umanità, voglio dire la costruzione del VILLAGGIO DEI PROFUGHI proprio in questa zona e precisamente a sud della Litronca veneta. Per essi, in massima parte istriani, l'Ente TRE VENEZIE PINETA DI DESTRA, costrui circa cinquantacinque case, una per ogni famiglia, assegnando a ciascuna il terreno da coltivare e dando ad ognuna i necessari attrezzi rurali oltre gli animali bovini, le macchine agricole. Mi dicono che si lavori e si lavori seriamente. Gli abitatori del Villaggio si sono concessi la giusta soddisfazione di dare alle strade del Villaggio le denominazioni stesse dei paesi e delle terre, ad essi ed a tutti caramente diletti. Si tratta di terreni un tempo aridi e deserti i quali ora vengono redenti mercé l'irrigazione ed il lavoro solerte dei beneficiari».

Ma, quattordici anni dalla misera tragedia, gli esuli di quelle terre non riescono a vivere della sola poesia delle memorie. Non sanno, non possono dimenticare. Sempre hanno negli occhi

Avv. Battista Adami Reggente la Legione

Riceviamo da Venezia:

A Lignano ho avuto l'occasione di acquistare un'opinione del prof. A. Gello Casali dal titolo «Latisana e S. Michele al Tagliamento attraverso i secoli». Nella pubblicazione c'è anche un capitolo dedicato a «Il Villaggio dei profughi giuliani» in cui è detto:

«Ma un'altra cosa non può non interessare coloro, che posseggono un senso di civiltà e d'umanità, voglio dire la costruzione del VILLAGGIO DEI PROFUGHI proprio in questa zona e precisamente a sud della Litronca veneta. Per essi, in massima parte istriani, l'Ente TRE VENEZIE PINETA DI DESTRA, costrui circa cinquantacinque case, una per ogni famiglia, assegnando a ciascuna il terreno da coltivare e dando ad ognuna i necessari attrezzi rurali oltre gli animali bovini, le macchine agricole. Mi dicono che si lavori e si lavori seriamente. Gli abitatori del Villaggio si sono concessi la giusta soddisfazione di dare alle strade del Villaggio le denominazioni stesse dei paesi e delle terre, ad essi ed a tutti caramente diletti. Si tratta di terreni un tempo aridi e deserti i quali ora vengono redenti mercé l'irrigazione ed il lavoro solerte dei beneficiari».

Ma quella che si svolgerà l'8 settembre prossimo (la si è fissata non a caso nel giorno ricorrente la Natività della Vergine) rimarrà senza dubbio la più bella e spirituale, la più memorabile. Lascio la parola al dott. Zuech che ne è il geniale iniziatore: «Nei giorni scorsi siamo stati ricevuti dall'arciprete di Ronchi dei Legionari per prendere gli ultimi accordi per il trasporto in quella chiesa delle sacre immagini dei maggiori Santuari di Fiume, di Cherso, di Lussino e d'altre città dalmatiche, onde siano esposte al culto degli esuli e di tutti i fedeli. A Ronchi d'onde si partì la schiera del vallo isolato della benedizione delle singole tele, che si svolgerà a Trieste, nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio, officiante S. E. il Vescovo Mons. Santini, queste verranno trasportate a Ronchi dove, nella chiesa arcipretale, alle ore 18, verrà celebrata una Messa solenne, con un discorso di circostanza che illustrerà la storia lontana d'ogni singola Madonna, le dolci patronne di Cherso, di Cigale (Lussino), di Strignano, di Perasto. Alle ore 19 si sno-

derà infine una processione tutt'intorno al sagrato della chiesa; dopo di che le sacre immagini verranno poste sulle pareti del presbitero, in attesa di essere collocate definitivamente nella progettata basilica di Vermegliano che assurrà in tal modo a Tempio d'ottimo degli esuli giuliani e dalmati. Non è chi non comprenda l'alto significato di questa cerimonia, oltre che per l'intervento della massima gerarchia ecclesiastica di Trieste, per la presenza di Padre Barbulani, un fervente assertore della causa adriatica e per quella delle autorità locali, civili e religiose, di Trieste e di Gorizia, di larghe rappresentanze delle società patriottiche regionali, delle associazioni d'armi e della compagnia «Volontari Giuliano-Dalmati».

L'esecuzione delle tele è stata affidata ai pittori Vidulich e Cobelli, Ottremolo interessante, per esecuzione e significato. L'opera di questo Cobelli ha scelto, infatti, a spunto del suo dipinto, la famosa Madonna dell'antica Tersatto, al cui santuario le genti fiumane usavano recarsi in devoto pellegrinaggio il 15 agosto d'ogni anno, conferendo però al soavissimo viso della Vergine un'espressione di maggior dolore ed imprimendo al gesto del Divino Infante (Egli volge il suo sguardo e le Sue braccia, tutto candore ed innocenza, verso il cielo, dove un'unica stella brilla luminosa, quasi a presagio dei futuri) una indubbia solenne significazione.

Così, a quarant'anni da quel 15 settembre in cui il Poeta, con quella inobliata «Lettera ai Dalmati», ricordava «l'atto di divozione pura davanti a tutti gli altari, di Zara, di Sebenico, di Spalato, di Traù, di Ragusa, di Cattaro, di Perasto dov'è sepolto il gonfalone repubblicano bagnato d'un pianto che non s'asciuga, davanti a tutti gli altari latini del fiorale e delle isole, dove la nostra anima non vede sul leggio se non il libro chiuso, sgraffiato dall'anghina del Leone, Giuliani e Dalmati, sia pure ramminghi e costretti all'esilio, ma con la Fede di sempre, si sentiranno rinascere in cuore quel sentimento che solo la preghiera può infondere, del cristiano conforto e della speranza che non ha tramonto. Gino Cucchetti

## Le campane di Fertilia



La benedizione delle campane donate dalla città di Trieste alla Chiesa parrocchiale di Fertilia

La diciassettenne signorina Nives, al suo secondo anno di attività, si trova al quinto posto fra tutte le tiratrici italiane e per puro caso non fa parte della rappresentativa italiana femminile agli attuali campionati europei in Milano. Ha già vinto tra l'altro cinque medaglie d'oro ed ha colto una brillante vittoria alla gara nazionale JUNUCI di Brescia, classificandosi prima tra i giovani concorrenti come figli di ufficiali. Ancora a Brescia ha fatto parte della rappresentativa femminile italiana nell'incontro con quella austriaca.

Per dare un'idea della sua capacità vi diciamo che la nostra signorina, nella posizione regolamentare a terra, sul bersaglio posta a 50 metri di distanza, colta una infallibile carabina, colloca tutti i colpi in una rosa centrale di tiro non più larga di 4 centimetri.

I giovani profughi si fanno onore in tanti campi dello sport, ma questo della signorina Nives Dorliguzzo è un campo veramente straordinario: «Papà si dichiara innocente — ma noi lo sappiamo che mente. — «Se» aveva cominciato col dire — «mi batti da mille lire» — poi, dopo la prima esperienza, — tronco il gioco per convenienza».

LA SECONDA PARTE DELLA LETTERA C

Piccola enciclopedia giuliana

Combi, Francesco. Patriota, poeta e traduttore capodistriano (1793-1871), padre del precedente. Nota è il suo poemetto «Aloggia», sulle saline istriane.

Coroneo. Famoso carcere triestino, presso la Chiesa dei Gesuiti.

IN MARGINE ALLA P. E. G.

RISPOSTE AI COLLABORATORI

Numerose le lettere di consenso e d'incoraggiamento per l'opera intrapresa

Ci sono giunte, veramente assai gradite, numerose lettere di consenso e d'incoraggiamento per l'opera intrapresa.

Non possiamo elencare tutti i nomi di località minori, partecolli, scogli e punte della costa; dei pari non possiamo pubblicare i nomi di tutti gli infelici e i deportati dalle bande di Tito, che sono migliaia.

Dobbiamo anzitutto un ringraziamento al prof. Mario Mirabella Roberti, soprintendente alle antichità della Lombardia, il quale segue sempre con affettuosa attenzione le nostre iniziative.

«Veni alla gentile Lucia Manziotto, che ci offre molti dati riguardanti Umago e la sua gente. Sono cinque fogli fittamente dattiloscritti, che serviranno benissimo a colmare le nostre lacune e a tenere nel dovuto conto tante degne persone e società ed enti».

Il carissimo prof. Predonzani plaude all'iniziativa e vorrebbe fosse una cosa il più completa possibile. Perciò ci offre un'aggiunta alla voce Aixey, e parecchie altre segnalazioni. Di molte però non potremo tenere conto, poiché si tratta di pseudonimi (segnalati accanto ai nomi) e di nomi romani (segnalati accanto ai nomi italiani).

Infine Lino Vivoda, che già ha una prima volta, ha aiutato molto con un nutrito contributo riguardante la lettera B. Purtroppo ha voluto lasciarci la fatica di darle l'alfabetizzazione, ma la sua collaborazione è così affettuosa e continua che gli perdiamo e lo ringraziamo vivamente.

Un grazie dunque a tutti i collaboratori presenti e futuri. Grazie a quanti hanno fiducia nella nostra Piccola Enciclopedia, e già han voluto prenotarne una copia. Grazie alla Difesa Adriatica che sostiene questa fatica, e ha risposto al progetto del col. Crevato (che desidera una specie di «Treccani giuliana») affermando «l'attualità della nostra compilazione. Si potrebbe fare anche di più, certamente, e forse in seguito si farà di più; ma sul terreno realistico, sappiamo che bisogna procedere per gradi e non fare il passo più lungo della gamba. Perciò raccogliamo con diligenza le voci di questa Piccola Enciclopedia, che potrà essere base per un'opera più ampia; in questo senso ci spronano — oltre che il nostro stesso desiderio — autorevoli studiosi, quali il prof. Quarantotti, il prof. Predonzani, il prof. Gorlatto ed altri. Chissà dunque che un giorno, i collaboratori di oggi non siano chiamati a dare il loro contributo ad un'opera di maggior mole, con i suoi Direttori di Sezione, Corrispondenti, Revisori, ecc., con tutti i crismi cioè dell'opera monumentale ed enciclopedica».

Un nuovo collaboratore si annuncia da Padova, con un ricco elenco di voci riferenti alla storia della Chiesa e del sentimento religioso in Istria. E' il signor Pietro Franovich da Gallesano, al quale siamo grati per la preziosa collaborazione.

La Dalmazia avrà poi nel dott. Manlio Cace un valido rappresentante nella nostra piccola Redazione. Egli ci ha inviato un ottimo contributo riguardante la lettera C, che

Errata corrige

Per un banale lapsus calami, nella puntata della scorsa settimana abbiamo scritto Cace, Manlio, avvocato, anziché medio; facciamo perciò ammenda alla rivista con questa errata corrige.

PAGINE D'ALBUM DI LILIA FABRETTO

MARINE DI POLA

Visioni indimenticabili di un mondo dal magico incanto



VAL OVINA



LA PENISOLA DI STOA



PUNTA BRANCORSO



Strapiombo tra Val Ovina e Capo Brancorso



PUNTA S. GIOVANNI

Aggiunte alle lettere A e B

IN VISITA A POLA COOPERATORI EMILIANI

Acquedotti. Impianti e condutture per la fornitura dell'acqua, specialmente importanti nelle zone naturalmente secche e poco pioverse, come l'Istria. Tracce d'un acquedotto romano sono nella Val Rosandra.

stro per le terre liberate, nel 1919 delegato al Congresso della pace; dopo la guerra fu nominato senatore.

Aldeardi, Nicolò. Sacerdote triestino, eletto vescovo dal Capitolo della Cattedrale in opposizione al Papa, che solo più tardi lo confermò. Resse la diocesi dal 1441 al 1447.

Albanese, Licia. Cantante lirica parentina di buona fama; vivente.

Almerigotti, Francesco. Matematico e poeta capodistriano, morto nel 1775. Fu l'autore d'una raccolta di «Momeni», che dimostrano la nobiltà dell'antico Consiglio di Capodistria.

Bianchi, C.F. Accurato studioso zarino, dedicatosi alla storia ecclesiastica. Autore di «Zara cristiana» (1877-79) e dei «Fasti di Zara» (1888).

Antignano. Frazione di Villa Decani, già Signoria dei vescovi di Capodistria, detti perciò anche Conti di Antignano. La contea passò ai Verzi nel 1211.

Bonassar, Ernesto. Professore e patriota zarino, autorevole membro del Comitato di salute pubblica di Pola nel novembre del 1918.

Apollonio, Carlo. Medico e patriota umagheso, assessore alla Giunta provinciale dell'Istria, fervente irredentista. Morto a Umago nel 1916.

Borisi, Marcantonio. Ufficiale capodistriano, volontario nel '48 a Venezia, combattente coi Cacciatori del Sile alla Cavanello d'Adige. Passato poi nella fanteria sarda.

Arzeneo. Imponente complesso cantieristico, già del Lloyd Austriaco, dotato del più grande bacino di carenaggio dell'Adriatico.

Braccato, Giuseppe. Patriota istriano, presidente della Giunta amministrativa del Comune di Pola nel 1909.

Bartoli, Enzo. Avvocato poleso, particolarmente attivo negli anni tra il 1945 e il 1948, nella difesa dell'italianità istriana e nella sistemazione dei profughi. Risiede a Roma.

Buccari. Munito porto del golfo del Quarnero presso Fiume. Fu violato nel febbraio 1918 da tre piccoli mas italiani (D'Annunzio, Rizzo e Ciano), che operarono la «belfa di Buccari».

Bussanich, Antonio G. Famoso capitano di mare jussignano; doppiò il capo di Buona Speranza nel 1843.

Bussanich, Antonio G. Famoso capitano di mare jussignano; doppiò il capo di Buona Speranza nel 1843.

